

porta questa iscrizione: « In questa località storica - Gavril Princip del Vidovdan - il 28 giugno 1914 - annunciava la libertà ».

Mai, nella storia monarchica di tutto il mondo e di tutti i tempi, si è eternato nel marmo o nel bronzo il nome di un regicida.

Questa è la più edificante dimostrazione dell'indifferenza jugoslava verso il sentimento dell'opinione mondiale: glorificare il gesto d'un pazzo anarcoide che scatenò il più spaventoso cataclisma che la storia mai ricordi!

A Belgrado si dovrebbe ricordare che sul luogo della lapide non caddero soltanto l'Arciduca Francesco e la Duchessa Hohemberg.

Caddero dieci milioni di soldati di tutto il mondo!

LA GUERRA - L'INTERVENTO DELL'ITALIA

Sono troppo note le vicende che seguirono alla tragedia di Serajevo perchè ce ne intratteniamo largamente anche noi.

L'Austria e la Germania dichiaravano la guerra alla Serbia, alla Russia e alla Francia. La Germania violava la neutralità belga provocando l'intervento inglese. L'Italia, che faceva parte della Triplice, dichiarava la propria neutralità, perchè la guerra intrappresa dall'Austria, avendo carattere aggressivo, non faceva verificare il *casus foederis* previsto dal trattato dalla Triplice.

La nostra dichiarazione di neutralità non trovava pertanto la generale approvazione dell'opinione nazionale, anzi veniva respinta vivamente dalle sfere patriottiche, le quali,